

Una piccola evasione e una grande emozione

Lorena, per rompere la monotonia di tante giornate sempre tutte uguali che stavano diventando un po' pesanti, cercava di sconfiggere quella forzata solitudine spaziando ogni tanto su face book e chattando con tanti amici virtuali che spesso hanno battute divertenti e con alcuni si era anche instaurato un rapporto tale che sembrava persino di conoscerli da sempre. Niente di speciale però, cose di ordinaria quotidianità e senza nessuna pretesa, ma rilassanti.

Con Angelo però quel contatto che ormai stava proseguendo già da un po' di tempo, funzionava davvero bene. Tra loro era sorta una certa confidenza e una affinità di idee che non sempre si trova fra gli amici reali, quelli che ci circondano e con i quali spesso bisogna valutare bene le parole per non suscitare in loro reazioni negative.

Un giorno Angelo, che si spostava spesso in trasferta per lavoro, doveva recarsi proprio nella sua città dove si sarebbe trattenuto per almeno una settimana.

Vista l'occasione, un po' per curiosità, un po' per vedere se corrispondeva davvero a quanto si erano immaginati tramite le solite conversazioni serali e anche per la simpatia creatasi nel tempo, il desiderio di conoscersi di persona era diventato forte per entrambi.

Fatto sta che emozioni e sentimenti si mescolavano a tal punto che quell'incontro stava vincendo sulla ragione.

Era di sabato quando si accordarono su un luogo di ritrovo comodo per entrambi e venne scelto un grande centro commerciale poco distante dalla sua abitazione.

L'appuntamento era per le quattro del pomeriggio, ma lei alle tre girovagava già in largo e in lungo cercando lo sguardo di qualcuno che da solo, si soffermasse sulle persone per scoprire quella che avrebbe dovuto incontrare. Secondo lei, sapendo che in genere le donne avevano una certa predilezione per quegli articoli, si sarebbe attardato su una vetrina di borse e scarpe e così squadrava per bene quelli che dedicavano distrattamente la

loro attenzione proprio a quel tipo di vetrine particolarmente femminili, ma senza alcun esito.

Per evitare inconvenienti però, si erano scambiati il numero di cellulare, ma incontrarsi e riconoscersi quasi per caso, avrebbe avuto tutto un altro fascino. Ogni tanto però un dubbio si insinuava nella mente di Lorena perché lei un piccolo segreto ce lo aveva. Su FB non aveva postato una foto troppo recente e anche la data di nascita era un po' fasulla, chissà se anche lui aveva utilizzato la stessa strategia?. Ma di questo non avevano mai parlato perché sembrava normale che tutto fosse reale, quindi in quel momento anche quel piccolo particolare poteva deludere e cancellare quella parte di lealtà in cui entrambi credevano.

Quello era un tipico comportamento da ragazzini, però lei non lo era più da un po' e forse nemmeno lui, però anche questo era da mettere in conto e presto quegli aspetti avrebbero dato i loro risultati. Tutti quei pensieri che frullavano nella sua mente in quel momento, stavano diventando sempre più complicati e a Lorena venne quasi il desiderio di tornarsene a casa in silenzio, ma in quel caso avrebbe perso uno degli amici più cari del web. La sera si divertiva a trovare sul computer una sua mail a cui rispondeva con entusiasmo e anche la sbrigativa chat, sebbene povera di contenuti, l'aveva sempre attratta.

Le piaceva l'idea di comunicare con qualcuno che poteva immaginare come le dettava la fantasia e poi, essere protetta da uno schermo senza dover affrontare lo sguardo dell'interlocutore, le dava sicurezza e tutto diventava più facile.

“ Adesso però è ben diverso, dovrò guardarlo negli occhi e chissà che delusione per entrambi! Forse gli sembrerò addirittura anche un po' tonta a giocare in quel modo, forse mi troverà più mal in arnese di come mi aveva immaginato, ma lo stesso potrebbe capitare anche a me. Basterà reagire con filosofia e tutto si risolverà in una piacevole sorpresa. Meno male però che di me non sa molto, non sa nemmeno dove abito esattamente e di certo non glie lo direi mai.

Questa è solo una piccola parentesi, un ingenuo incontro per questa occasione e poi ognuno se ne torna a casa sua coi problemi di sempre e mentre prima mi appariva come un caro amico, ora mi rendo conto che è davvero uno sconosciuto.

In fondo però per una volta comportarmi come una ragazzina di qualche anno fa che vive tempi moderni, è una nuova esperienza. Dai, è meglio affrontare questo pomeriggio come si presenta, tanto domani è un altro giorno e ci farò su anche una gran bella risata”.

Tutte considerazioni fatte tra se e se, e mentre fantasticava ancora, Lorena, visto che non aveva riconosciuto nessuno che rispondesse alla persona cercata, in attesa della chiamata, decise di riposarsi un attimo su una di quelle panche posizionate lungo il corridoio fra le tante vetrine illuminate del grande magazzino. Le fece largo un signore che con un cordiale sorriso, si scostò per farle un po' di posto. Intanto si avvicinava l'ora dell'appuntamento e in quel momento notò che lui estrasse il telefono e anche il suo cominciò a squillare. In quel momento a Lorena sparirono tutti quei pensieri che tentavano di metterla in difficoltà e sbottò in una sonora risata che li coinvolse entrambi.

Superata la loro istintiva curiosità, i due si strinsero la mano come grandi amici di vecchia data e percorrendo insieme quel breve percorso che sembrava già stato tracciato per loro, si ritrovarono seduti uno di fronte all'altro in mezzo a tante persone sconosciute nel vicino bar del centro commerciale, davanti ad un caffè.

Erano solo due amici che sebbene coinvolti da una complicità che sapeva un po' di proibito, quel pomeriggio avevano la sensazione di essere molto più di amici di quanto immaginassero e anche se nessuno dei due sapeva dare una giusta definizione a quell'incontro, sapevano che insieme stavano davvero bene.

Senza mai interrompere la conversazione iniziale, continuarono a raccontarsi tante cose, quelle che non si erano mai detti senza

pensare nemmeno un momento all'effetto creato dalla quella ravvicinata presenza.

In un baleno si presentò l'ora di salutarsi e ritornare ognuno alle proprie responsabilità, ma restò la promessa di tenersi sempre in contatto.

Ci sarebbero state ancora tante cose da confidare, quelle cose che a Lorella facevano davvero male al cuore, così preferì tenerle per se anche se una piccola parte di quel macigno che la stava torturando, le era un po' sfuggita di mano. In fondo voleva solo che lui capisse che cosa l'aveva portata a cercare un po' di evasione.

A lei però era bastata quella lieta parentesi per avere a lungo un bellissimo ricordo di quella giornata speciale, l'incontro di due amici che senza scopi particolari, avevano scoperto di essere davvero tali.

La sua era una complicata situazione familiare fatta da un'insieme di riconoscenza, affetto e sostegno ad una sorella afflitta da una grave malattia senza via d'uscita, una situazione che non avrebbe mai potuto abbandonare.

Per Angelo quell'incontro era stato davvero doloroso e commosso per come lei sapeva reagire a quella difficoltà che in parte distruggeva anche la sua giovane esistenza, capì che per lui ormai lei era una persona speciale con cui condividere il suo dolore e l'unica cosa che poteva fare per lei era restarle vicino anche da lontano, per sostenerla e affiancarla moralmente come si può aiutare una amica davvero speciale. Se poi un domani il destino avrebbe voluto rimescolare le carte, lui sarà sempre vicino a lei, perché si era accorto di volerle davvero un sacco di bene. E poi si parla di destino. Più sincronizzati di così.